

CONTI ECONOMICI

Note metodologiche

Conti economici nazionali

Il sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un Paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare o per intervalli temporali più brevi. Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i Paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea, che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Rispetto al precedente Sec 1995 (in vigore dal 1999), il Sec 2010 presenta alcune importanti differenze riguardo l'ambito di applicazione e i concetti. Il nuovo sistema riflette, infatti, gli sviluppi e i progressi metodologici conseguiti nella misurazione delle economie moderne che si sono consolidati a livello internazionale e, allo stesso tempo, viene incontro alle esigenze degli utilizzatori, migliorando in alcuni casi la tempestività nella diffusione dei risultati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle

operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono il ciclo economico, mettendo in evidenza come si forma, si distribuisce e si impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Tutti i flussi e gli stock sono misurati, in una prima fase, in valori monetari (cioè a prezzi correnti) che incorporano, per definizione, i livelli dei prezzi sottostanti. Nei confronti tra periodi (anni) diversi, è fondamentale scomporre la variazione degli aggregati espressi in valore, separando la componente dovuta alla variazione dei prezzi da quella in volume (detta anche variazione "reale" o "a prezzi costanti"). Tale risultato si ottiene applicando le tecniche di deflazione che portano, per tutte le variabili per le quali è fondata la scomposizione, a stime di aggregati espressi prima ai prezzi dell'anno precedente e poi in termini "concatenati", con un calcolo che permette di disporre di indici di prezzo (deflatori) e di aggregati espressi in volume, comparabili su periodi pluriennali. Negli ultimi anni, pressoché tutti gli aspetti della compilazione dei conti nazionali italiani sono stati sottoposti a verifica e a modifiche finalizzate a migliorarne sia i presupposti metodologici, sia le fonti dei dati. Ne deriva un aumento della robustezza delle misurazioni, ma anche l'emergere di revisioni significative per molti aggregati economici.

In Italia, i conti nazionali sono compilati sulla base di un sistema di fonti statistiche e dati amministrativi a cui vengono applicate le definizioni del SEC. I conti misurano l'ampio insieme di variabili che rappresenta il sistema economico, la sua evoluzione nel tempo e le sue relazioni con il resto del mondo. In particolare, le stime annuali dei conti espresse a prezzi correnti sono ottenute a partire da stime delle componenti della domanda (consumi finali, investimenti,

esportazioni, consumi intermedi) e di quelle dell'offerta (produzione interna, importazioni). Le stime dei due lati dell'economia, effettuate in gran parte sulla base di approcci indipendenti, sono integrate all'interno di un sistema di tavole delle risorse e degli impieghi (SUT) in cui le differenze tra domanda e offerta sono analizzate e riconciliate finché non si riducono a discrepanze statistiche trattate attraverso una procedura di bilanciamento matematico.

I processi di stima sono eseguiti al livello più disaggregato possibile per garantire sia un alto grado di affidabilità, sia un dettaglio adeguato a rappresentare i fenomeni economici oggetto di analisi e la loro evoluzione nel tempo. I metodi applicati nel processo di compilazione dei conti forniscono una misura esaustiva del PIL, in quanto gli aggregati includono anche le componenti non osservate dell'economia. Per quel che riguarda le stime in volume (dette anche a prezzi costanti), si procede attraverso la deflazione degli aggregati precedentemente stimati a prezzi correnti, con metodi diversi dal lato dell'offerta e della domanda. Per la prima, il valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente è stimato attraverso il metodo della doppia deflazione che prevede: a) la stima dei valori correnti della produzione e dei costi intermedi; b) la loro deflazione attraverso gli indici di prezzo dell'output e dell'input derivando, rispettivamente, la produzione e i costi intermedi ai prezzi dell'anno precedente; c) il calcolo del valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente per differenza tra i due precedenti aggregati. Dal lato della domanda, le singole componenti della spesa sono deflazzate utilizzando indicatori di prezzo appropriati alle tipologie di beni o di servizi che le compongono. Tali indicatori sono basati essenzialmente sui prezzi al consumo, su quelli alla produzione e sui prezzi dei beni importati ed esportati. Poiché gli aggregati espressi ai prezzi dell'anno precedente non sono adatti a effettuare confronti temporali, è necessario concatenarli e riferirli a un anno base di riferimento.

Per costruire le stime degli aggregati che compongono i conti nazionali si utilizzano dati provenienti da un ampio insieme di fonti. Quelle prodotte all'interno dell'Istat includono sia le rilevazioni presso le imprese e le famiglie, sia i registri statistici costruiti attraverso l'integrazione di dati di indagine e archivi

amministrativi. A queste si affiancano specifici archivi amministrativi (quali, ad esempio, quelli dell'INPS), nonché informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Una parte dei dati provenienti dalle rilevazioni o da altre fonti sono già definiti in modo coerente con le definizioni dei conti nazionali, mentre per quelli definiti in base a principi diversi è necessario operare correzioni e riclassificazioni che permettono di rispettare i criteri dettati dal SEC.

La nuova revisione dei conti nazionali

Dopo cinque anni dall'ultima revisione dei conti nazionali, l'Istat ha introdotto a settembre 2019 alcuni correttivi con cui si introducono miglioramenti nei metodi di misurazione di componenti e variabili specifiche, derivanti anche dall'utilizzo di fonti informative più aggiornate o, in alcuni casi, del tutto nuove. Le innovazioni riguardano, da un lato, alcune componenti delle stime riguardanti caratteristiche strutturali dei processi produttivi, che non possono essere definite ex novo ogni anno, ma che occorre verificare e migliorare con cadenza almeno quinquennale. Tra queste è da segnalare la verifica e l'aggiornamento di informazioni relative al metodo della disponibilità, con cui si stima per specifiche tipologie di beni l'ammontare destinato a investimenti, a consumi privati o a consumi intermedi. In occasione dell'attuale revisione, la verifica e l'aggiornamento hanno riguardato in primo luogo i beni importati, ma approfondimenti specifici hanno permesso di migliorare la stima anche per alcune componenti della produzione interna.

Un secondo insieme di parametri strutturali che sono stati aggiornati riguarda la stima dei servizi di locazione che hanno un peso notevole nell'economia italiana, soprattutto per la componente relativa alle case di proprietà abitate dal proprietario, il cui flusso di reddito deve essere imputato e incluso nei consumi privati, da un lato, e nel valore aggiunto, dall'altro. Utilizzando informazioni recenti, tratte dai primi risultati provvisori del nuovo censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, è stato possibile stimare indicatori di quantità sulle case di proprietà occupate dai proprietari, mentre i prezzi sono stati aggiornati per incorporare i differenziali riguardanti le case affittate già arredate. Tali

informazioni hanno consentito di aggiornare la stima dei servizi di locazione.

Un ulteriore importante miglioramento, che corrisponde all'applicazione del criterio di un aggiornamento almeno quinquennale di informazioni strutturali, riguarda la stima del settore non profit, per il quale è stato sviluppato un nuovo database integrato di variabili economiche, costruito tramite l'utilizzo di tutte le fonti amministrative e fiscali che riportano annualmente dati economici su tali unità (tra cui gli archivi IVA, Irap, Unico di fonte Agenzia delle Entrate e Uniemens di fonte INPS).

Altre modifiche introdotte nella revisione generale hanno riguardato procedure e metodi di stima per i quali l'Istat ha condotto analisi e approfondimenti che hanno indicato la possibilità di migliorare la qualità della misurazione di componenti specifiche. Le più rilevanti riguardano due aspetti importanti, anche in termini quantitativi, della compilazione dei conti: i metodi di stima della componente dell'economia sommersa e la metodologia di calcolo dell'attività delle unità produttive appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

Conti economici territoriali

I dati regionali, al pari di quelli nazionali, sono prodotti e pubblicati secondo gli standard del Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea. Per la loro generazione si utilizzano i livelli della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS3). I livelli della nomenclatura sono i seguenti: 1) Ripartizioni territoriali; 2) Regioni; 3) Province. Le province autonome di Bolzano e Trento sono tenute distinte anche al secondo livello della NUTS.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti, ai prezzi dell'anno precedente e concatenati, il conto della generazione dei redditi primari e i dati relativi all'input di lavoro sia dipendente che indipendente, espresso in numero di occupati (regolari e irregolari).

I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica fino al 2018 e a 6 macro-settori per il 2019. Le serie prodotte incorporano i risultati della revisione generale dei conti nazionali di settembre 2019, concordata in sede europea a cinque anni dal passaggio al SEC 2010 e sono coerenti con i conti nazionali annuali diffusi il 22 settembre 2020. Ad oggi, sono disponibili le serie storiche regionali a partire dal 1995 del PIL e delle sue componenti relative agli aggregati in valore espressi a prezzi correnti, dell'anno precedente e in valori concatenati (anno di riferimento 2015). Per l'occupazione sono disponibili le serie espresse in numero di occupati e numero di posizioni lavorative a partire dal 1995. Vengono inoltre diffuse le serie regionali del reddito disponibile delle famiglie (e delle sue componenti) per gli anni 2017-2019.

A livello provinciale, sono disponibili il valore aggiunto a prezzi correnti e il numero di occupati dipendenti e indipendenti per gli anni 2017 e 2018 con un livello di disaggregazione a 10 branche di attività economica. In questa edizione, l'Istat fornisce le stime definitive per il 2017, quelle semi-definitive per il 2018 e quelle preliminari per il 2019.

I dati della popolazione residente utilizzati nel calcolo dei valori pro capite sono coerenti con quelli pubblicati dall'Istat a luglio 2020 e non recepiscono ancora i risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni per gli anni 2018-2019, rilasciati il 15 dicembre 2020.

Contenuti delle tavole

Le tavole proposte dall'Ufficio di Statistica riguardano:

- il PIL regionale ai prezzi di mercato espresso a prezzi correnti e in valori concatenati;
- la spesa regionale per consumi finali residenti e non residenti espressa a prezzi correnti e in valori concatenati;
- gli investimenti fissi lordi regionali espressi a prezzi correnti e in valori concatenati;
- il valore aggiunto per il totale attività economiche, l'agricoltura, silvicoltura e pesca, l'industria in senso stretto, le costruzioni e i servizi, regionale e provinciale, espresso a prezzi correnti e in valori concatenati;

- i redditi interni da lavoro dipendente regionali per il totale attività economiche espressi a prezzi correnti;
- gli occupati regionali per il totale attività economiche, l'agricoltura, silvicoltura e pesca, l'industria in senso stretto, le costruzioni e i servizi espressi in migliaia;
- il PIL regionale ai prezzi di mercato per abitante espresso a prezzi correnti e in valori concatenati;
- il valore aggiunto, regionale e provinciale, espresso per occupato a prezzi correnti;
- i consumi finali interni regionali per abitante espressi a prezzi correnti.

Le tavole pubblicate riportano la serie storica a partire dal 2005. Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2015. A queste si aggiungono le variazioni percentuali annuali delle variabili a valori concatenati e le incidenze del valore aggiunto dei principali comparti economici sul totale delle attività economiche a prezzi correnti.

Fonte: Istat – Statistiche report (Conti economici nazionali)
Istat – Statistiche report (Conti economici territoriali)
Regolamento (UE) n. 549/2013

Per approfondimenti si veda:

- *la nota informativa Istat: "La nuova revisione dei conti nazionali a cinque anni dall'introduzione del SEC 2010" del 31 luglio 2019*
- *la sezione del sito Istat dedicata al Sec 2010: <http://www.istat.it/it/archivio/110424>*

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Ufficio di Statistica della Regione